

Mostra del cinema: « tutto esaurito » per « Giglio infranto »



Griffith chiama le folle

Dal nostro inviato. VEnezia - « Poeta! » con questa esclamazione colma di popolarità compatimentata e di venerandissimi arguzia una signora ha fatto forse il commento più bello e più azzeccato alla commisevole vicenda di Lucy (Lillian Gish) in questa eterna adolescenza del capolavoro di D. M. Griffith 'Giglio infranto'...

Bilancio di un'esperienza I freddi numeri di un'esaltante e calda estate

Conferenza stampa del sindaco di Napoli

Dalla nostra redazione. NAPOLI - « Devo fare pubblicamente ammenda. Su questa Estate a Napoli, sull'intera organizzazione ho avuto, al principio, i miei dubbi. Adesso, dopo averla vissuta dall'interno, dopo che il mio sogno di una notte di mezza estate » ne ha fatto parte, devo confessare che mi ero sbagliato. Estate a Napoli è stata una splendida...

Le parole di Tatò, Russo, regista e attore di uno degli spettacoli più seguiti di questa estate napoletana (e protagonisti, all'inizio della stagione, di una intervista in cui si spartiva a zero sull'attività) sono state far « il bilancio di un'esperienza » incontro al sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi e l'intera équipe che ha fatto di Estate a Napoli una realtà, abbiano ricevuto in questi mesi, che pure non sono stati avari di soddisfazioni. La conferma, insomma, vissuta dall'interno di un addetto ai lavori, che non solo, ai napoletani rimasti in città, sono stati offerti spettacoli veramente validi, su cui è impossibile fare polemiche se non artificiose, come pure qualcuno ha cercato di fare.

Ma le polemiche, se non motivate, lasciano il tempo che trovano. A smentirle bastano i fatti, i dati, le testimonianze. E a portare dati, fatti, testimonianze sono stati ieri, nel corso di un « bilancio » incontro al sindaco, Carlo Vanin, con lo staff organizzativo della rassegna diretto dal compagno Gianni Pinto, gli attori, gli operatori culturali, che in questi mesi sono stati protagonisti ma allo stesso tempo fruitori di questa meravigliosa esperienza.

Ed eccoli i « freddi » numeri che danno un quadro preciso di cosa questa estate napoletana è stata per la città e dietro cui si intravedono le migliaia di facce, persone, di storie che, in questi mesi, hanno avuto come punto di riferimento il cortile del Maschio Angioino, le piazze cittadine, i nuovi spazi teatrali, creati quasi dall'« improvvisazione » del teatro. Ed anche un dato decontrattato. E nel solo Maschio Angioino — ha detto il compagno Vanin — abbiamo tenuto 72 spettacoli e altri 55 in altri spazi, dove, peraltro, ancora continua la rassegna...

Il « tempo libero » dei giovani a Leningrado

Con l'orecchio all'Occidente

Disco-music e jazz hanno trovato un terreno fertillissimo ma è ancora forte l'attaccamento alle proprie « radici »

DI RITORNO DA LENINGRADO - Generalizzare è sempre rischioso, anche per gli aspetti della vita con i quali siamo quotidianamente in contatto, nel nostro paese e nella nostra città. L'Unione Sovietica è poi una nazione in cui generalizzare è impossibile...

È certo comunque che a Leningrado simili contraddizioni emergono in maniera più violenta. Da sempre la città più « europea » della Russia, da sempre una città « romanzata », dell'impero che aveva in essa la propria capitale-simbolo e della rivoluzione che da qui è partita — e ciò, nonostante la forte industrializzazione degli ultimi anni — Leningrado, nella cultura sovietica, è una porta aperta agli influssi dell'occidente, con nove secoli di storia russa che premono dalle stanze interne. Chiudere o non chiudere? I leningradesi vivono da tempo questa dura domanda e spesso tacciono...

Essi tendono a organizzarlo in forme estremamente analoghe a quelle dei loro coterani occidentali; ciò potrà sembrare assurdo, sarà forse un dato su cui riflettere, ma è così. Quello che stiamo per dire è forse di una banalità abissale, ma è un fatto che il giovane sovietico, va a pescare, ascolta, pratica dello sport (in una percentuale elevatissima, data l'abbondanza di strutture), va al cinema o a teatro e d'estate predilige le vacanze in tenda, secondo un'abitudine che ci hanno detto diffusissima.

Ciò che conta sono le modalità con cui queste attività si realizzano: ed è qui che ritorniamo, sensibilmente, alle contraddizioni suddette. Si era già segnalato su queste colonne, tempo fa, che la moda occidentalissima della disco-music ha fortunatamente segnato anche nell'URSS: sappiamo che pure il jazz sta conoscendo una diffusione sempre più ampia; l' apprezzamento per la musica americana è dunque un fatto acquisito, e non sempre in senso « futuribile ».

CINEMAPRIME

Notte di guerra tra le bande di New York

I GUERRIGLIERI DELLA NOTTE. « Driver », Walter Hill interpreta Michael Beck, James Remar, David Harris drammatico, americano, 1979. Si sa, il medesimo prosaico venturo » paventato in un recente passato si palesa ormai come contigua realtà... Michael Beck (Swan), uno dei « guerrieri della notte »...

Lo spettacolo di De Simone su Piedigrotta

C'è una festa pagana nel « ventre » di Napoli

NOSTRO SERVIZIO. NAPOLI - « Festa di Piedigrotta », lo spettacolo di Roberto De Simone, debutterà in anteprima il 10 al Maschio Angioino di Napoli. Grande attesa per uno degli eventi teatrali più importanti della stagione napoletana. Due sono gli aspetti determinanti di questo lavoro: la Festa di Piedigrotta, nelle sue connotazioni antropologiche, e la trasposizione teatrale che Raffaele Viviani fa della festa. A questi due poli vanno aggiunti le interpretazioni, l'approfondimento, lo « studio » con cui De Simone costruisce lo spettacolo. La festa, che vanta origini antiche, che si intreccia nel suo tessuto magico e propiziatorio a riti sacri e profani, che accenna a Dioniso come a Mitra, deità pagane per eccellenza, circola intorno a un luogo che oltre che simbolico è un luogo innanzi tutto corporale. La gratta, così, intima, intima, intima la sua potenza simbolica è a bilmente assimilata dalla Chiesa cristiana che trasforma l'antro umido e cavernoso in tabernacolo, cripta, volta e sepolcro.